

Capitolato d' Appalto per le riparazioni
occorrenti nel Carcere Mandamentale
di Selargius

Articolo 1°

Formano oggetto del presente appalto le opere
tutte occorrenti per restaurare il Carcere Mandamen-
tale di Selargius, quali opere sono descritte
nella annua Perizia estimativa ed ammontanti
in complesso a Lire Italiane 1800, 00
ioè

Somma soggetta al ribasso d'asta L. 1477, 95
In disposizione dell' Amm. L. 324, 05

Totale come sopra L. 1800, 00

Articolo 2°

Per esser ammessi a licitare dovranno i concorrenti
presentare un certificato d' idoneità, di data non an-
teriore di sei mesi ritardando da un Ingegnere ed
Architetto Civile dal quale risulta che il titolare
ha già eseguito altre opere pubbliche con esito felice.

Inoltre ciascuno dei licitanti dovrà depositare presso
l' Ufficio ove si tengano gli incanti la somma di Lire
Centosessanta in numerario o biglietti della Banca
Nazionale per quarantigiorno dell' asta, Tali
somme saranno restituite dopo terminati gli incanti

Oggetto del
l' appalto.

Condizioni di
ammissibilità alla
asta.



Modo d' Appalto
a ribasso d' asta.

Cauzione definitiva

Documenti d' ammettersi
al contratto - Spese a
carico dell' appaltatore

Principio e fine dei
lavori Collaudo definitivo

ad esecuzione di quella spettante al deliberatario che rimarrà
presso l'Amministrazione sino a che sia stipulato il contratto
e prestata la cauzione definitiva.
Articolo 3°

Gli incanti avranno luogo nel modo indicato dal
l' avviso d' asta, e sotto l' osservanza delle relative vigenti
disposizioni comprese nel Capo 3° del Regolamento
in data 4 Febbre 1876. N. 3858.

Le opere dovranno formularsi in base di un testo per cento
di ribasso sul montare dell' appalto applicabili a tutti
indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura
Articolo 4°

All' atto della stipulazione del contratto d' appalto dovrà
il deliberatario presentare una cauzione definitiva di
Lire Duecento in numerario, Biglietti della Banca
Nazionale od in contante al portatore al corso di borsa.
Tale cauzione sarà restituita all' appaltatore dopo
seguita la finale collaudazione.
Articolo 5°

Fanno parte integrale del contratto il presente Capi-
tolato d' appalto e l' annua Perizia estimativa delle
opere. Tutte le spese relative all' asta ed alla stipula-
zione del contratto, di bollo, di registro e quelle in fine
per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto
sono a carico dell' imprenditore.
Articolo 6°

I lavori avranno principio subito dopo la regolare appo-
sizione del contratto per parte della rispettiva autorità, e
dovranno esser proseguiti colla esatta regolarità ed attività a fine
di dargli compimento ultimato entro il termine di

mesi due o datari dal giorno della regolare consegna fatta all' appaltatore. Spese di questo termine l'Amministrazione ne porta, farsi eseguire d'ufficio a maggiori spese dell'appaltatore.

Per tutti gli effetti periti dal contratto si dichiara che la collaudazione finale dei lavori avrà luogo tre mesi dopo la loro ultimazione a partire dalla data del conto finale dei lavori stipesi.

Articolo 2°

Il pagamento dell'importo dei lavori sarà fatto in tre istante rate di Lire Cinquecento ciascuna per le prime due depurate dal ribasso d'arte e del decimo da ritenersi per garanzia dell'Amministrazione fino al collaudo finale, e per la terza di quella somma che sarà per risultare dallo stesso conto finale, di cui si è fatta l'abbuondante già percipi e depurata dal ribasso d'arte e del decimo come le rate precedenti.

Il pagamento delle rate sarà fatto a misura del progredire dei lavori constatato dal apposito artificiere rogato da persona tecnica dal quale risulterà che l'ammontare dei lavori eseguiti e depurati come sopra, dà diritto all'impugnatore di percipire la pattuita rata d'abbuondante.

Articolo 3°

L'impugnatore dovrà procurare il tetto del piano superiore promissiono in serbo le tegole per impiegarle successivamente nella ricostruzione, inni demolirà tutte l'incannucciato esistente trasportando le macerie nelle pubbliche discariche. Ciò fatto esaminerà tutte il legname esistente e nel caso trovasse che qualche trave o traviello fosse inservibile ne avviserà l'Amministrazione appaltante onde questa possa provvedere per la autorizzazione nell'acquisto del nuovo legname in sostituzione di quello inservibile.

Il nuovo incannucciato sarà fatto con rocche bene



stagionate legalmente con fette di sparte.

Sopra il nuovo incannucciato sarà disteso uno strato d'ammollo di calce e sabbia di fiume dello spessore di centimetri tre e sopra questo conceto saranno formate i corsi delle tegole le quali dovranno avere fra loro lo ricreango di $\frac{1}{3}$ della loro lunghezza. In fine i bordi delle tegole saranno all'inghià stauati con buona malta di calce e sabbia più fina.

Le tegole riconosciute queste verranno sostituite e sostituite da altre nuove in ragione di 34 per ogni metro superficiale di tetto ricostruito.

Tutti poi del piano superiore saranno puliti dalle urbe e diligentemente spazzati verso per corso, ed infine saranno rivernati i bordi delle tegole e profilati a nuovo qualora ne avessero bisogno.

Pavimenti

Sarà cura dell'impugnatore di far raggiustare tutti i pavimenti delle camere ed auditi del piano alto facendo togliere le piastrelle rotte o malte guaste per sostituirle con altre nuove da posarsi sopra un sufficiente strato di buona malta di calce e sabbia e di far trasportare i frammenti e le macerie fuori di opera in sito in un luogo.

Nei siti poi indicati nell'unità perizia di pavimenti saranno rifatti a nuovo secondo le buone regole dell'arte.

Le piastrelle proverranno dalle fornaci di Quarta Sant'Elena, saranno di buona qualità ben cotte e prive di qualunque difetto.

Profitti

I profitti da rifarsi a nuovo costeranno di una intellatura di listelli di pino, indipendenti dal

Pagamenti a conto ed a saldo dei lavori.

Modo d'esecuzione dei lavori

Tegole

tutte sovrastanti, sarà solidamente costrutto, ed a questa in-
telaratura sarà aderente un piano orizzontale parallelo
al pavimento ed formato con canne di vario spessore
aderenti fra loro e fortemente legate con filetto di sparto.

Sopra questo piano sarà formato l'intonaco con buon
cemento di calce e sabbia.

Detto intonaco sarà applicato in tre distinte volte
arrestando di non stendere lo strato successivo senza
che sia convenientemente asciutto il precedente.

L'ultimo strato sarà poscia arriciato e frattag-
giato ed imbianchito con latte di calce in due
in due distinte riprese.

Lo stesso metodo dovrà usarsi per la rapprezza-
tura parziale da farsi agli intonachi nei
soffitti esistenti, arrestando però di dare lo
imbianchimento a tutto intiro il soffitto, e
non limitarlo alla sola rapprezatura.

Intonachi

Gli intonachi da applicarsi alle pareti saranno eseguiti
con cemento di calce e sabbia nelle solite proporzioni.

Per intonaco s'intendono le tre successive operazioni
dell'arriciatura, frattaggiatura ed imbianco da farsi
separatamente l'una dall'altra a misura del
l'essicarsi della malta.

Banco del soffitto

Nel banco del soffitto della piastrina esistente
nel piano alto l'impresa dovrà farvi rinnovar il pianella-
mento, acciò dare i fornelli, sostituendovi a nuovo ciò
che vi manca, ed in fine dovrà intonacarne
le pareti e tetti che non restano aperti di pianella.

Opere in Legno

Tutte le opere in legno saranno fatte con

pine di pessimo legno ben stagionato, privo di curie, tar-
lature, screpolature, o di altro difetto.

Le serragli di finestra saranno adattate ai vani che
devono chiudersi, e per quanto riguarda alla loro forma
saranno fatte eguali alle altre esistenti nelle ramme, e
ciascuna delle serragli nuove dev'esser collocata a
posto.

La stessa uniformità si prescrive per riguardo alla forma e
quantità delle ferramenta di cui abbisognano per potersi
aprire e chiudere a piacimento.

Così pure la tinta a olio da farsi alle nuove serragli
di finestra sarà dello stesso colore di quelle già esistenti.

Le imposte di porte nuove saranno dello stesso
legno di pino, fatte ad un'anta ed a infasciatura, le
tavole avranno lo spessore di centimetri due e mezzo (2,025)
e saranno ben caltate fra loro in modo da formare
una superficie senza apparenti congiunture.

Saranno munite di arpioni e bandelle
lunghe quanto la metà della larghezza di ciascuna
anta, oltre a ciò saranno avute la serratura a
chiave a due mandati ed un saliscendoli di ferro
comune, saranno tinte a olio di lino cotto, dato
a due riprese, misto con colore di stabilipi all'atto
dell'occupazione.

Lastre di vetro.

L'impresa dovrà provvedere a nuovo e far collocare
a posto, in sostituzione di quelli mancanti o guasti
tutte le lastre di vetro di cui abbisognano le diverse
finestre e vetrate fine dell'edificio, uniformandosi per
ciò che riguarda alle dimensioni, alla grandezza delle
altre già esistenti in ciascuna finestra o vetrata.

Le dette lastre saranno ben piane, trasparenti,
senza rughe, bolle d'aria od altri notevoli difetti.

Articolo 9^o

Si richiama l'osservanza delle Leggi e regolamenti
in vigore per l'esecuzione delle opere pubbliche dello
Stato e segnatamente il disposto della Legge
20 Marzo 1865 sulle opere pubbliche Allegato F^o
per tutto quanto può avere relazione con la
presente impresa.

Cagliari addi 30 Luglio 1876.

L'Esp. Ingegnere
Agostino Loi

Visto per l'approvazione in linea d'arte
Cagliari addi 29 agosto 1876
L'Ingegnere Capo
Alberto